

“Il giardino dell’educazione”
Laboratorio di Pedagogia Generale-
Docente Chistolini Sandra
Il Fondo Pizzigoni e il metodo sperimentale
07.12.2019-17.12.2019

- ✕ Arienzone Sara sar.arienzone@stud.uniroma3.it
- ✕ BusielloClaudia cla.busiello@stud.uniroma3.it
- ✕ Bzdziuch Klaudia kla.bzdziuch@stud.uniroma3.it
- ✕ Chiusano Elisa eli.chiusano@stud.uniroma3.it
- ✕ Colucci Michela Maria mic.colucci1@stud.uniroma 3.it

Chi è G. Pizzigoni? Cos'è il Fondo Pizzigoni?

Il giorno 7 Dicembre 2019 si è svolto il laboratorio riguardante il Fondo Pizzigoni e il metodo sperimentale. Nella prima parte ci siamo riuniti tutti in un'aula dove la docente Sandra Chistolini ci ha spiegato e raccontato di Giuseppina Pizzigoni e del suo metodo e di come con il tempo sia nato il Fondo Pizzigoni.

Nella seconda parte la docente ci ha mostrato oggetti, cartelloni e disegni risalenti agli anni 1960-1980 conservati da Sara Bertuzzi e portati qui a Roma al Fondo Pizzigoni. In seguito ci sono stati assegnati dei cartelloni fatti dai bambini, sempre di quell'epoca, sui quali dovevamo lavorare e dai quali dovevamo produrre una nostra descrizione.



Klaudia Bzdziuch

Cosa raccontano i fogli su cui abbiamo lavorato?

“Siamo stati in giardino”, la natura che cambia con l'avvicinarsi delle stagioni;

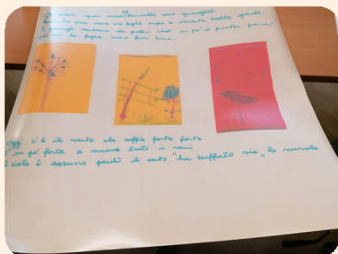
“Gesù tra i suoi amici Andrea e Pietro” in cui si vede come nei bambini emerge la concezione di un rapporto profondo, vivo ed intimo con Gesù.

Un'esperienza concreta, la “visita al palazzo di ghiaccio” e l'interpretazione colorata che ne scaturisce;

Il Mare, attraverso il ricordo di quando “siamo stati in vacanza”;

ed infine “è venuto il falegname” ci racconta il lavoro del Sig. Graziano, che ha costruito un castello.

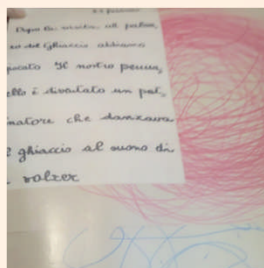
Claudia Busiello



Siamo stati in giardino



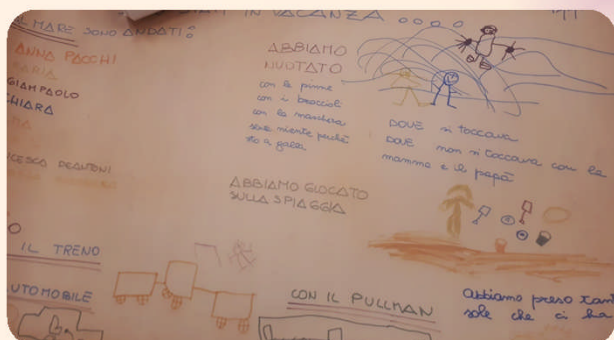
Gesù con i suoi amici
Andrea e Pietro



Visita al palazzo di ghiaccio



È venuto il falegname



Siamo stati in vacanza

Claudia Busiello

Come viene applicato il metodo Pizzigoni

I fogli che abbiamo osservato e su cui abbiamo riflettuto, sottolineano quanto sia importante apprendere e apprezzare la realtà e la natura in tutti i loro aspetti, e sviluppare il sentimento religioso attraverso l'insegnamento della religione. Tutto ciò si discosta dal metodo "conosciuto" (metodo tradizionale) che si fonda su un apprendimento mnemonico, sullo studio e sulla ripetizione del libro; infatti il metodo della Pizzigoni si centra sul far partecipare attivi i bambini attraverso l'esperienza, che è fonte di apprendimento. Così i bambini diventano protagonisti attivi, artefici del processo di apprendimento.

Dunque il docente, come si può vedere dai fogli, ha dato la possibilità ad ogni bambino di essere libero di esprimere con le proprie capacità ciò che ha osservato e appreso in quel momento.

Per cui questi lavori non sono altro che testimonianza di esperienze che fanno ormai parte dello sviluppo del bambino in tutto il suo essere.

Michela Maria Colucci

Proposta educativa nelle classi scolastiche in relazione al metodo sperimentale della Pizzigoni

Esperienza in fattoria: Come sappiamo il metodo sperimentale si basa soprattutto sull'esperienza attraverso la quale i bambini apprendono a contatto diretto con ciò che li circonda, soprattutto con la natura. Una di queste esperienze può essere la visita in una fattoria didattica, in cui attraverso il contatto con gli animali, i bambini imparano a prendersene cura (apprendendo l'importanza di curare un altro essere vivente). Inoltre i bambini possono osservare i vari processi che riguardano la produzione di latte, di formaggi o della lana , partendo dalla materia prima(così i bambini apprendono che ogni abitante di questo ecosistema ha una funzione utile alla vita). Attraverso l'esperienza diretta e attiva i bambini apprendono con più entusiasmo e spontaneità e conoscono sempre di più la natura rispettandola ed apprezzandola in tutti i suoi dettagli. Ciò da modo di sviluppare il senso di responsabilità, di rispetto e una sensibilità verso la natura e quanti vi abitano.

Michela Maria Colucci

La rappresentazione del MITE

Mezzi

Articoli e libri
Email
Watshapp
Web
Power point

Abilità

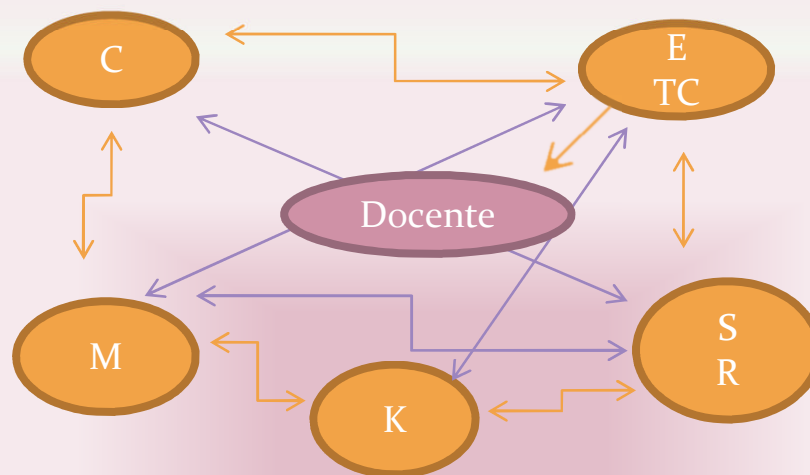
Analizzare
Osservare
Esaminare
Sintetizzare
Studiare
Collaborare

Proposta

L'interazione ha permesso uno scambio di idee e proposte, favorendo lo sviluppo di una cooperazione e di un lavoro collettivo

Ambiente

L'attività è iniziata nel laboratorio e poi è continuata lavorando a distanza separatamente



Risultati

Soddisfazione data la riuscita del lavoro finale

Effetto

Esperienza di conoscenza pratica grazie al laboratorio legata all'osservazione e all'esaminazione dei materiali didattici. Sviluppo dell'abilità dell'interazione e collaborazione a distanza.

Con questo laboratorio e attività di confronto, ogni membro del gruppo ha sviluppato una maggiore conoscenza del metodo sperimentale, arricchendo le proprie conoscenze e prendendo la consapevolezza dell'importanza di porre al centro del processo educativo il bambino e l'esperienza perché il bambino apprenda e viene di conseguenza educato proprio a partire da essa.

Interazione costante e reciproca tra E, S, K, M, C.
L'interazione è avvenuta per la divisione dei compiti da svolgere, per il confronto sull'organizzazione del lavoro, per l'unione dei vari lavori (unione delle slide del Power Point).
S (la rappresentante) non ha potuto inviare l'email alla docente per inviarle il lavoro svolto. Con la docente ha interagito E (in nome del gruppo) per la consegna del Power Point.

Elisa Chiusano

La rilevanza del metodo sperimentale nella scuola di oggi

- Oggi osservando la situazione della scuola Italiana risulta evidente quanto sia importante volgere lo sguardo e fare un'attenta riflessione al metodo sperimentale della Rinnovata Pizzigoni. Infatti in una realtà scolastica centrata sulla stesura di griglie di valutazione e sull'importanza della votazione risulta necessario tornare a dare rilievo all'approccio artistico e all'influenza positiva della creatività sullo sviluppo dei sentimenti, delle emozioni e nella costruzione delle relazioni sociali. Riflettere ripartendo dal tema dell'attenzione all'infanzia e dalla consapevolezza di una società in trasformazione proprio come ci mostra di aver fatto la Pizzigoni, ci pone nella posizione di osservare con chiarezza le nuove sfide che impegnano le nostre intelligenze a scovare le vie adatte al riconoscimento dei valori ai quali educare l'infanzia. Presentare alle nuove generazioni una pedagoga così innovativa significa mostrare il coraggio di una donna che ha affrontando le barriere intellettuali della sua epoca è riuscita a realizzare una scuola impegnata alla formazione completa del bambino/a volta al bene. E' importante quindi cogliere i caratteri essenziali del suo metodo e riuscire ad adattarli al contesto odierno, ad esempio avendo a disposizione in ogni scuola aule- laboratori con ambienti attrezzati dove poter realizzare attività di gruppo o individuali utili per favorire l'incontro tra pari e tra il singolo e la propria emozionalità. Giungiamo quindi a sostenere che l'educazione artistica ed estetica dovrebbe avere un posto di maggior rilievo nell'insegnamento dato che grazie alla sua pratica è possibile far apprendere ai bambini un nuovo modo di guardare la realtà che li circonda, anche attraverso lo stupore necessario per rifondare sentimenti positivi. Organizzare attività didattiche focalizzate sul tema dello stupore e del senso estetico vuol dire promuovere un apprendimento che ha come collante la sensibilità della persona. Un altro aspetto del pensiero della Pizzigoni sul quale risulta fondamentale porre l'attenzione ancora oggi riguarda il ruolo dell'educatrice che è quello di stimolare e non di anticipare le abilità e le conoscenze delle classi successive. Il bambino deve essere aiutato a osservare e sperimentare, in modo che le parole si aggancino a esperienze concrete di vita vissuta individualmente e insieme ai compagni. Prima di concludere questa breve riflessione è doveroso sottolineare quanto sarebbe positivo per la formazione completa del bambino focalizzarsi anche sul tema del teatro. La rappresentazione teatrale infatti permette di mettere in scena la vita stessa svolgendo una funzione proiettiva e liberatoria che favorisce l'autoeducazione dell'interprete e dello spettatore. Per riscoprire i valori su cui costruire una scuola degna di formare *l'uomo* è utile far riferimento anche ai preziosi input che il metodo della Rinnovata ci offre.

Sara Arienzale

Bibliografia

- Chistolini S. (a cura di), *Gesù con i suoi amici Andrea e Pietro* [Fondo Pizzigoni], dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, a cura di Sandra Chistolini, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166248700002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%2oSearch%2oEngine&tab=default_tab&query=any,contains,Gesu%2otra%2opietro%2oe%2oandrea&offset=0
- Chistolini S.(a cura di), *Siamo stati in giardino* [Fondo Pizzigoni], dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, a cura di Sandra Chistolini, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay/39cab_almap2166263250002653/39CAB_V1
- Chistolini S. (a cura di), *È venuto il falegname* 1.3.78 [Fondo Pizzigoni], dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi a cura di Sandra Chistolini in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166258580002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%2oSearch%2oEngine&tab=default_tab&query=any,contains,%C3%A8%2ovenuto%2oil%2ofalegname&offset=0
- Chistolini S.(a cura di), *Siamo stati in vacanza* 19.9.78 [Fondo Pizzigoni], dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi a cura di Sandra Chistolini in https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/10.giornale_murale_1978-1979_con_68_ff/4.jpg
- Chistolini S. (a cura di), *Dopo la visita al palazzo del ghiaccio* [Fondo Pizzigoni], dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, a cura di Sandra Chistolini in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166251590002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%2oSearch%2oEngine&tab=default_tab&query=any,contains,visita%2oal%2opalazzo%2odi%2oghiaccio&offset=0
- Chistolini S., *L'asilo della Pizzigoni per la pedagogia contemporanea*, in "Il Nodo - Scuole in rete", anno XI, n. 33, 26 aprile, 2008, pp. 31-38
- Chistolini S., *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni . Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2009
- Articolo sul MITE <http://www.sandrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/MITE-Multiple-Interaction-Team-Education.ppt>

LABORATORIO DI PEDAGOGIA GENERALE

Il Fondo Pizzigoni e il metodo sperimentale

Docente: Sandra Chistolini

Gruppo G02 Le Rinnovate

Cosimi Sara sar.cosimi@stud.uniroma3.it

Ferrara Giorgia gio.ferrara4@stud.uniroma3.it

Gasbarra Marzia mar.gasbarra@stud.uniroma3.it

Del Brocco Francesca fra.delbrocco1@stud.uniroma3.it

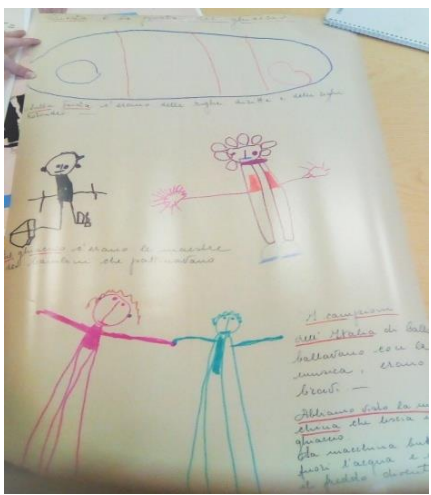
Fabozzi Tonia ton.fabozzi@stud.uniroma3.it

7-17 dicembre 2019

Attività svolta nell'incontro del LPGFP del 7/12/2019, ore 9:00-13:00, in via del Castro Pretorio 20

L'attività svolta durante il laboratorio di Pedagogia generale, fondato sul tema del metodo sperimentale di Giuseppina Pizzigoni e sul materiale raccolto nel Fondo Pizzigoni, può essere presentata attraverso cinque fasi:

- I. **Osserviamo** » abbiamo, infatti, avuto la possibilità di osservare, e toccare con mano, alcuni dei materiali utilizzati e realizzati dalla maestra Pizzigoni nella sua Rinnovata di Milano, ma anche dalle sue collaboratrici, come Sara Bertuzzi, colei che ha permesso la realizzazione del Fondo. Alcuni esempi sono le biglie colorate di diverse dimensioni, realizzate dall'insegnante, da usare come introduzione alla matematica e gli esercizi di disegno e ritaglio. Inoltre, l'osservazione è stata accompagnata dall'ascolto della spiegazione della professoressa di Pedagogia generale Sandra Chistolini, promotrice della creazione del Fondo Pizzigoni.
- II. **Stabiliamo un tema** » dopo un'osservazione generale dei materiali, è stato stabilito un tema su cui sviluppare un lavoro individuale, ovvero ad ognuno dei partecipanti è stato affidato un foglio, prodotto del lavoro degli alunni della Scuola Rinnovata, da osservare, capire e analizzare.
- III. **Riflettiamo** » a questo punto, dopo aver fatto delle foto, ognuno ha avuto l'opportunità di dedicarsi individualmente al proprio foglio, simile ad un cartellone. Questi fogli rappresentano lavori individuali e di gruppo, con disegni fatti dai bambini e le loro parole trascritte dalle maestre, ed affrontano temi diversi, dalle favole alla distinzione dei generi.
- IV. **Produciamo** » in seguito, ognuno ha potuto esprimere le proprie riflessioni e le idee nate dall'osservazione di questi fogli attraverso un lavoro scritto, un commento, prendendo spunto da alcune domande (I fogli che cosa ci dicono? Quale educazione si capisce viene data? Di che cosa sono testimonianza i lavori dei bambini? Si può comprendere il ruolo della docente?).
- V. **Rappresentiamo** » terminato il lavoro individuale, nei giorni seguenti all'incontro, noi partecipanti siamo stati divisi in piccoli gruppi per produrre un compito collettivo, condiviso dai componenti, e consiste nel rappresentare, in un Power Point, l'attività di laboratorio svolta il 7/12, attraverso la metodologia del MITE.



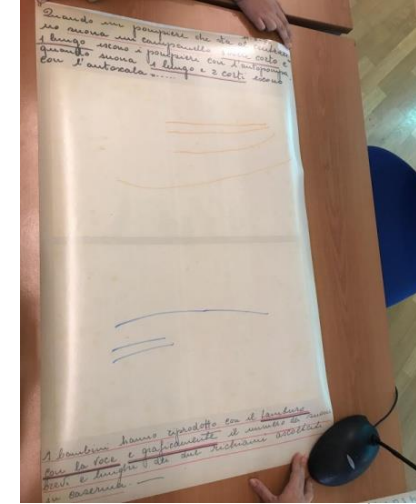
«Questa è la pista del ghiaccio»

In questo disegno i bambini hanno voluto rappresentare la loro uscita didattica sulla pista da ghiaccio.

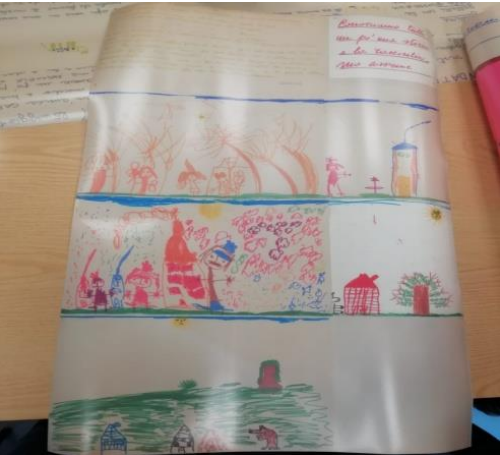


«Il mio papà con i baffi»

In questo foglio vengono rappresentati due papà nella vita quotidiana.



In questo disegno i bambini hanno voluto rappresentare graficamente la gita alla caserma dei pompieri.



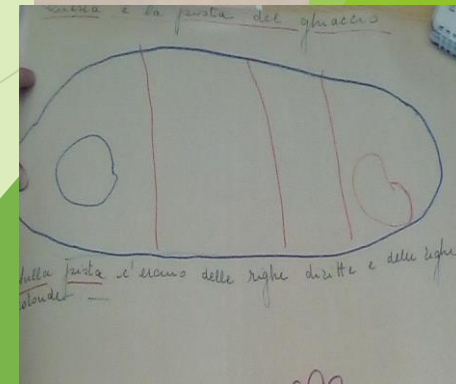
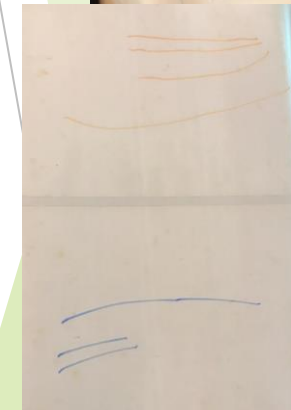
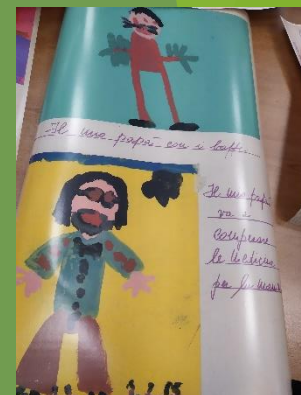
«C'era [c'erano] una volta tre porcellini»

In questo foglio i bambini hanno voluto rappresentare la favola dei tre porcellini attraverso i disegni.



I bambini in questo disegno si sono cimentati con le prime forme geometriche.

- ▶ I fogli esaminati, tratti dal «Giornalone della Scuola» a.s. 1977/78, sono una preziosa testimonianza di come si svolgeva la vita scolastica alla luce del **metodo sperimentale**. A monte di ogni elaborato c'è sempre «*un fatto vissuto o osservato insieme*» oppure un motivo affettivo (il papà che compra le medicine per la mamma) da cui scaturisce un' **osservazione spontanea**. Ma il bambino non è abbandonato alla sua spontaneità: l'**educatrice guida, valorizza e orienta** il lavoro; da questo processo scaturisce l'atto di creazione verbale e grafica.
- ▶ **Tutti i lavori sono valorizzati**, dallo scarabocchio al disegno più espressivo (nel foglio dei cerchi abbiamo sia i cerchi imprecisi disegnati a mano dai bambini che le figure prestampate da colorare); i testi che i bambini dettano sono trascritti fedelmente, errori compresi (c'era una volta i tre porcellini). Emergono difficoltà su cui la maestra può costruire delle sollecitazioni mirate.
- ▶ **La scuola è un ponte relazionale con il mondo**, come testimoniano le uscite alla pista del ghiaccio e alla caserma dei pompieri. Le esperienze attivano nei bambini un processo spontaneo di osservazione, ma l'educatrice focalizza l'attenzione su alcuni particolari (le linee dritte e curve, il funzionamento della macchina del ghiaccio) e i bambini apprendono nozioni di matematica e fisica come dei veri scienziati, dall'esperienza, e non per sentito dire. Presso la caserma i bambini ascoltano e comprendono il significato dei diversi suoni di allarme e lo riproducono graficamente, traducendo il suono in grafismo.
- ▶ **Bambini scienziati, ma anche poeti** (Cfr. G. Lombardo Radice): non manca l'educazione al bello, al senso estetico; tutti gli aspetti della personalità infantile vengono valorizzati, da quello estetico a quello morale, da quello intellettuale a quello espressivo, determinando un' **educazione di tipo integrale**.



Il ciclo della carta

Proposta di **intervento per una classe della scuola dell'infanzia, in relazione al metodo sperimentale di Giuseppina Pizzigoni:**

- Ai bambini vengono presentati fogli di carta di diversa tipologia (riciclata, non riciclata, profumata, per stampa, igienica, di valore come ad es. banconote...) e il cartone. Sono invitati a percepire i materiali con i sensi: com'è al tatto? Ha un odore particolare? Che rumore fa quando la/lo tocco?
- Visita presso una pineta dedicandosi all'osservazione e «contemplazione» (Pizzigoni) delle piante, il bambino è invitato a domandarsi: «come sarebbe la vita se fossero tagliati tutti gli alberi?» La riflessione dovrà essere sia rivolta agli aspetti naturali, sia estetica, poiché gli alberi sono necessari alla vita, ma la loro bellezza è fonte di gioia per chi li osserva.
- Incontro presso un'azienda che produce carta, che presenti le tecniche di produzione e che spieghi ai bambini come si possono prendere decisioni sostenibili per evitare di sprecare la carta ed evitare il disboscamento.
- Con l'aiuto dell'insegnante i bambini realizzano in prima persona la carta riciclata in classe, a partire da materiali di recupero.
- I bambini piantano nel giardino della scuola un piccolo abete e ringraziano la pianta per il contributo che essa darà negli anni a venire.
- I bambini realizzano un disegno ciascuno, riguardo uno degli incontri svolti (sui pezzi di carta riciclata che hanno prodotto); verrà inoltre appuntata la data di piantumazione per poter seguire la crescita della pianta, allenando ulteriormente lo spirito di osservazione e il senso di responsabilità. I bambini visionano quadri che rappresentano: alberi, raccolta del legno, lavorazione della carta e stampa su carta.
- Visita al «Museo della carta e della filigrana» presso Fabriano (AN) scoprendo le diverse materie prime, le varie tecniche di stampa e osservando le macchine da stampa.

Materiali necessari: carta, acqua, frullatore, setaccio, spugne e panni, varie tipologie di carta e cartone e una piccola pianta di abete.

Durata: 15 ore totali.

Rappresentazione del M.I.T.E.

Mezzi:

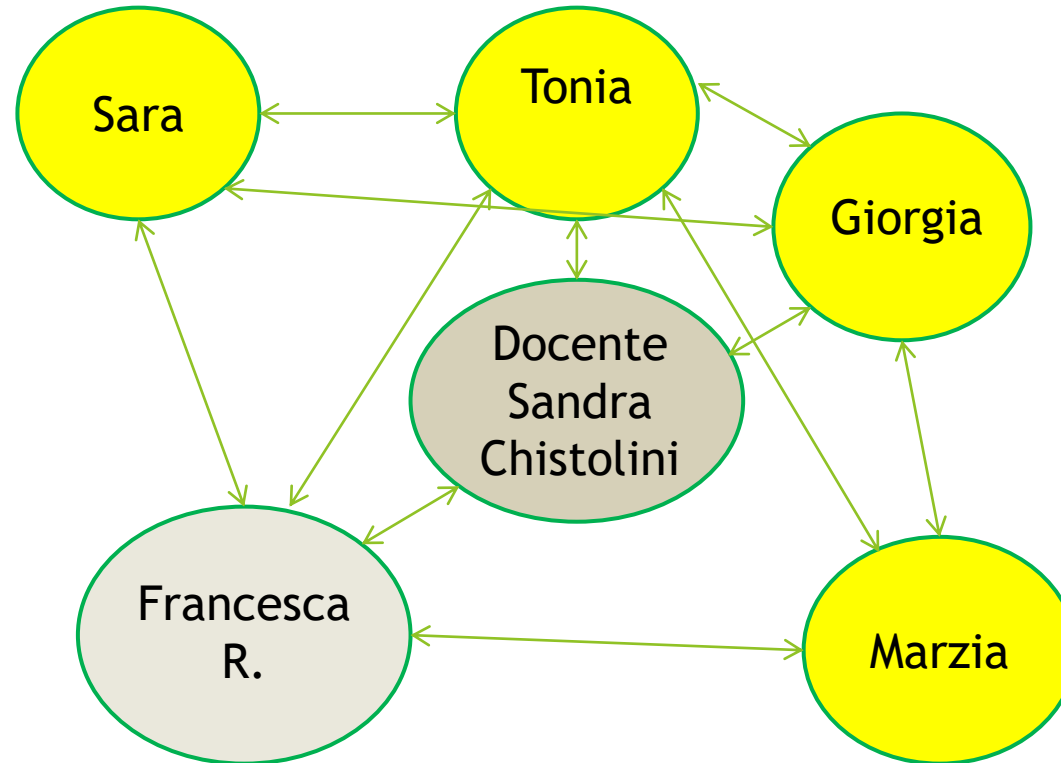
Computer
Libri
Whatsapp
Dropbox
Power point

Abilità:

Sintesi
Collaborazione
Organizzazione.

Comunicazione:

Rispetto
reciproco
Organizzazione.



Risultati:

Ampliamento delle conoscenze,
Stringere nuove amicizie,
Lavorare in team.

Effetto:

Conoscere in maniera
approfondita il metodo
Pizzigoni
Valorizzare l'importanza del
lavoro di gruppo.

Proposta:

Attraverso l'utilizzo
del MITE possiamo
lavorare insieme
avendo la stessa
finalità cioè
l'educazione.

Conoscenza acquisita dal laboratorio:

La comprensione
del valore
pedagogico
educativo del
metodo
sperimentale
Pizzigoni

Tonia Fabozzi

BIBLIOGRAFIA

Chistolini S., *Etica ed estetica nella scuola dell’infanzia di ispirazione pizzigonica*, in “Le Nuove Frontiere della Scuola”, anno VII, n. 20, luglio, 2009, pp. 25-30 online.

Chistolini S., *Il Fondo Giuseppina Pizzigoni*, in <http://www.ilmondodegliarchivi.org/index.php/studi/item/9-il-fondo-giuseppina-pizzigoni> , 26.11.2012.

Chistolini S., (a cura di): *Le immagini Documentazione iconografica sul percorso didattico del metodo Pizzigoni nella Scuola dell’Infanzia*, in “Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull’educazione 0-6”, anno XXXV, n.. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 404-449.

Chistolini S., *Continuità pedagogica e cambiamento sociale nella concezione dell’asilo della Pizzigoni* in “Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull’educazione 0-6”, anno XXXV, n.. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 428-432

Chistolini S., *L’asilo della Pizzigoni per la pedagogia contemporanea*, in “Il Nodo - Scuole in rete”, anno XI, n. 33, 26 aprile, 2008, pp. 31-38 online.

Chistolini S., *L’asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni. Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2009, online.

Chistolini S., *Maria Montessori e Giuseppina Pizzigoni pioniere di una pedagogia e di una educazione al femminile*, “Il Nodo - Scuole in rete”, anno X, n. 31, 10 maggio, 2007, pp. 41-46 online

Chistolini S. (a cura di), *Il giornalone della Scuola*, a.s 1977-78, Fondo Pizzigoni, dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi.

Chistolini S., MITE Multiple Interaction Team Education in <http://www.sandrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2019/10/MITE-Multiple-Interaction-Team-Education.pdf>, 10.2019

Chistolini S. (a cura di), *Questa è la pista del ghiaccio*, *Il giornalone della Scuola*, a.s 1977-78, Fondo Pizzigoni, dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166221140002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,questa%20%C3%A8%20la%20pista%20del%20ghiaccio&offset=0

Chistolini S. (a cura di), *Il mio papà con i baffi*, *Il giornalone della Scuola*, a.s 1977-78, Fondo Pizzigoni, dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166219850002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,il%20mio%20pap%C3%A0%20con%20i%20baffi&offset=0

Chistolini S. (a cura di), *C’era [c’erano] una volta tre porcellini*, *Il giornalone della Scuola*, a.s 1977-78, Fondo Pizzigoni, dalla raccolta conservata dal dirigente scolastico Sara Bertuzzi in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166213850002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,c%27era%20una%20volta%20tre%20porcellini&offset=0

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA



LABORATORIO DI PEDAGOGIA GENERALE

IL FONDO PIZZIGONI E IL METODO SPERIMENTALE

7 - 17 DICEMBRE 2019
PROF. SANDRA CHISTOLINI

LPGFP G03 - FIOCCO DI NEVE

REL. FRANCESCA GIANGUALANO fra.giangualano@stud.uniroma3.it

GAIA GODENTE gai.godente@stud.uniroma3.it

TANYA CARMEN ENZA GROSSO tan.grosso@stud.uniroma3.it

MARTA GUGLIELMO mar.guglielmo2@stud.uniroma3.it

ILARIA GIANNUZZI ila.giannuzzi@stud.uniroma3.it

RELAZIONE INCONTRO IN PRESENZA

7 DICEMBRE ORE 9.00 – 13.00

❖ **Osserviamo**: analisi della figura dell'insegnante Giuseppina Pizzigoni ed osservazione del materiale proposto a lei ispirato, a cura della M. Sara Bertuzzi.

❖ **Stabiliamo un tema**: nascita del Fondo Pizzigoni, osservazione del materiale della M. Sandra Bertuzzi a cura della Prof. Sandra Chistolini. Attenzione al valore pedagogico della documentazione di didattica e insegnamento, valorizzazione del materiale prodotto come strumento di studio e ricerca.

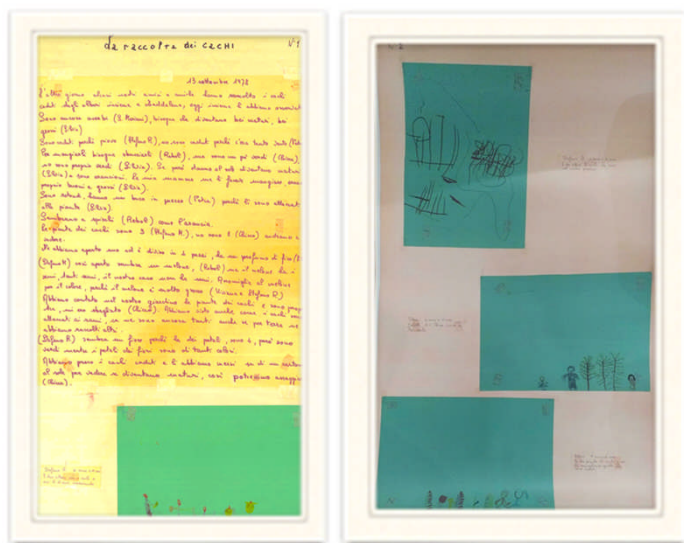
❖ **Riflettiamo**: metodo promosso da Giuseppina Pizzigoni e confronti con il metodo Montessoriano in relazione al quadro storiografico nazionale ed internazionale. Confronto sinottico tra le due figure e le due teorie pedagogiche dalle origini ai giorni nostri.

❖ **Produciamo**: attività di confronto, di discussione, di argomentazione comunitaria circa il tema stabilito, le osservazioni e le riflessioni, guidate dalla Prof. Chistolini.

❖ **Rappresentiamo**: l'attività di confronto stessa, materializzata in descrizioni individuali del materiale scelto dal Fondo Pizzigoni e nel lavoro di relazione di gruppo, circa il tema stabilito.

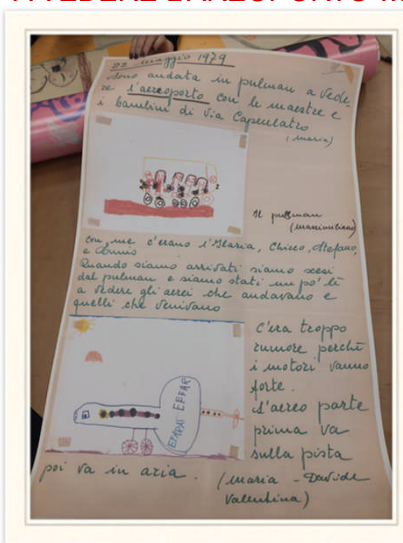
IL DISEGNO COME TESTIMONE DI ISPIRAZIONE PEDAGOGICA E DI FEDELTÀ AL METODO SPERIMENTALE DI GIUSEPPINA PIZZIGONI

LA RACCOLTA DEI CACHI



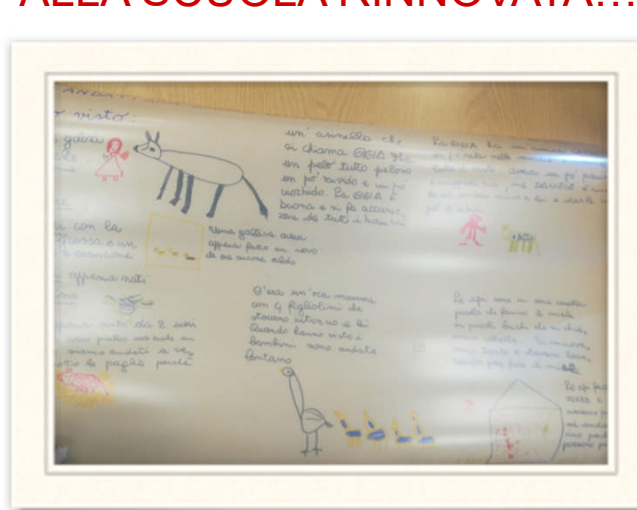
Nei cartelloni, la maestra descrive gli aspetti tipici e semplici, riportando le osservazioni dei bambini in merito alla raccolta dei cachi. Questa attività, inserita in un processo educativo che insiste sul rapporto uomo-natura, educa all'osservazione della natura, al rispetto, alla riflessione individuale sull'esperienza attraverso la sintesi. I bambini osservano il tema, riflettono e producono.

22 MAGGIO 1979.
SONO ANDATA IN PULLMAN
A VEDERE L'AREOPORTO ...



In questo cartellone c'è un esempio di educazione al racconto. Ricostruiscono gli eventi descritti dalla maestra attraverso il disegno, collocandosi in un'idea di educazione all'arte e all'immagine.

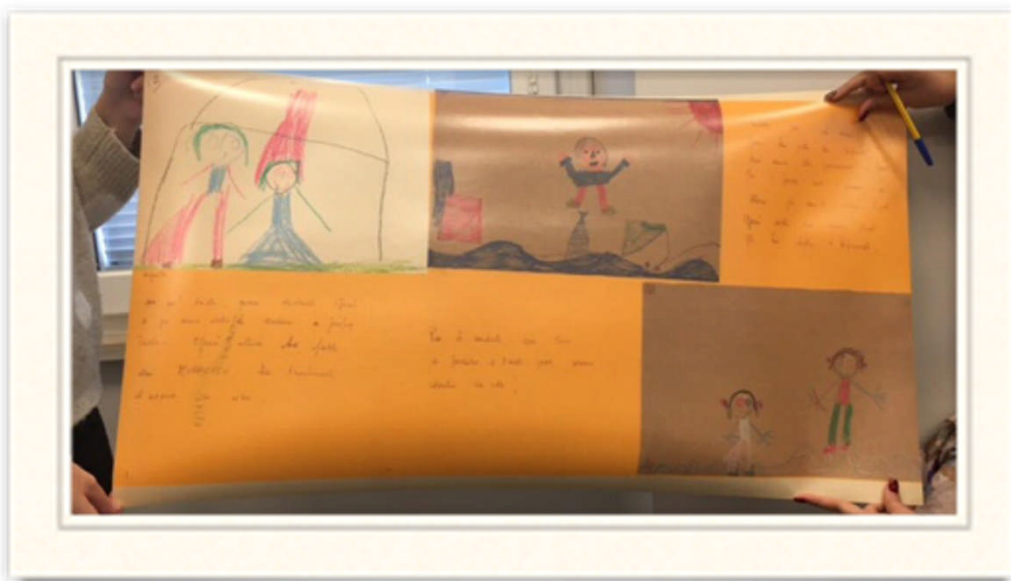
SIAMO ANDATI
ALLA SCUOLA RINNOVATA...



In questo cartellone i bambini manifestano come elementi fondamentali della loro esperienza, le loro percezioni sensoriali. Descrivono la morbidezza del pelo, la sensazione di caldo proveniente da un uovo. E' sorprendente come, anche in questo esempio, le espressioni del bambino vengono riportate fedelmente dalla maestra come centrali e fondanti del loro apprendimento.

IL DISEGNO COME TESTIMONE DI ISPIRAZIONE PEDAGOGICA E DI FEDELTÀ AL METODO SPERIMENTALE DI GIUSEPPINA PIZZIGONI

10-13 MARZO 1979.
GESÙ È DIVENTATO GRANDE



In questo cartellone sono rappresentati, tramite il disegno gli eventi salienti dell'età adulta di Gesù, sottolineando l'importanza dell'educazione religiosa come parte di un processo educativo completo in ogni sua parte. Gesù viene presentato come un individuo adulto sempre pronto ad intervenire per sostenere ed aiutare i suoi amici in difficoltà. Aiuta a riflettere sulla figura dell'educatore che accompagna e sostiene e insiste sui valori del buono e del giusto.

RIFLESSIONE SUL VALORE PEDAGOGICO E SULLA FEDELTA' DEI MATERIALI AL METODO SPERIMENTALE DI GIUSEPPINA PIZZIGONI

❖ **Che cosa ci dicono i fogli?**

Ogni foglio rappresenta un'attività diversa che veniva svolta all'interno o all'esterno della struttura scolastica, evidenziando il più delle volte i pensieri e le emozioni degli alunni.

❖ **Quale educazione si capisce viene data?**

Da queste attività possiamo comprendere che esse rappresentano lo specchio del metodo sperimentale Pizzigoni poiché in ogni foglio vi è la rappresentazione grafica che ricorda l'importanza data all'arte ed inoltre viene mostrato l'obiettivo della Pizzigoni nel fornire interesse e gioia al bambino

❖ **Di che cosa sono testimonianza i lavori dei bambini?**

Questi lavori sono testimonianza del processo della Pizzigoni di "svecchiamento" della scuola; infatti evidenziano la forte attenzione da parte dell'insegnante ai bisogni dell'infanzia che prima non vi era.

❖ **Si può comprendere il ruolo del docente?**

Da questi lavori riusciamo a comprendere il lavoro del docente in quanto si mostra come dopo l'attività svolta l'insegnante attui un lavoro di riflessione e rielaborazione assieme ai suoi alunni coniugando le scienze umanistiche (es. l'arte) e le scienze esatte (con l'applicazione del metodo sperimentale)

PROPOSTA DI UN INTERVENTO IN UNA CLASSE SCOLASTICA IN RELAZIONE AL METODO SPERIENTALE DI GIUSEPPINA PIZZIGONI: IL CICLO DELL'OLIO



Titolo: Il ciclo dell'olio

Descrizione: laboratorio realizzato per la classe dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Campo di esperienza: la conoscenza del mondo, immagini suoni e colori.

Punti esperienziali: uscita scolastica presso un frantoio. Laboratorio culinario.

Attività: realizzazione di un cartellone sull'esperienza vissuta.

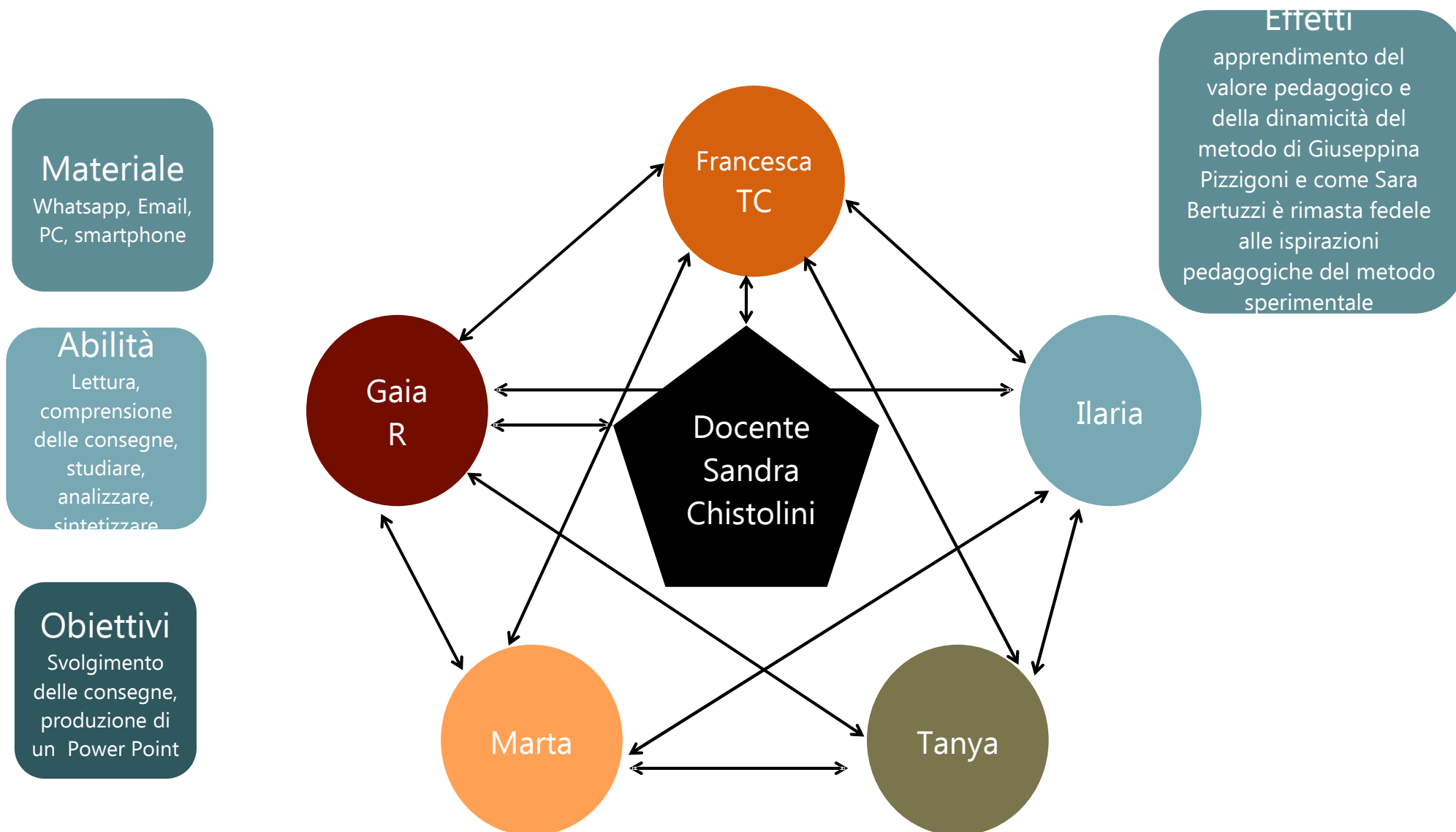
Obiettivi:

- 1- osservare e comprendere alcuni processi naturali
- 2- conoscere le parti del frutto
- 3- conoscere le fasi del ciclo produttivo dell'olio
- 4- riordinare nella giusta sequenza momenti di un'esperienza.

Valore pedagogico della proposta: educazione all'esperienza concreta e personale del bambino, all'interazione con la realtà e l'ambiente inteso in tutte le sue accezioni.

*“La vita è scuola, così la scuola dev'essere vita.
La scuola è il mondo.”*

M.I.T.E (MULTIPLE INTERACTION TEAM EDUCATION): LA MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI, LE INTERAZIONI DEL GRUPPO, UNA CONOSCENZA PEDAGOGICA NUOVA



BIBLIOGRAFIA

- Chistolini S., *Etica ed estetica nella scuola dell'infanzia di ispirazione pizzigoniana*, in "Le Nuove Frontiere della Scuola", anno VII, n. 20, luglio, 2009, pp. 25-30 online.
- Chistolini S., *Il Fondo Giuseppina Pizzigoni*, in <http://www.ilmondodegliarchivi.org/index.php/studi/item/9-il-fondo-giuseppina-pizzigoni>, 26.11.2012.
- Chistolini S., (a cura di): *Le immagini Documentazione iconografica sul percorso didattico del metodo Pizzigoni nella Scuola dell'Infanzia*, in "Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6", anno XXXV, n. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 404-449.
- Chistolini S., *Continuità pedagogica e cambiamento sociale nella concezione dell'asilo della Pizzigoni* in "Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6", anno XXXV, n. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 428-432
- Chistolini S., *L'asilo della Pizzigoni per la pedagogia contemporanea*, in "Il Nodo - Scuole in rete", anno XI, n. 33, 26 aprile, 2008, pp. 31-38 online.
- Chistolini S., *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni. Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2009, online.
- Chistolini S., *Maria Montessori e Giuseppina Pizzigoni pioniere di una pedagogia e di una educazione al femminile*, "Il Nodo - Scuole in rete", anno X, n. 31, 10 maggio, 2007, pp. 41-46 online.
- Chistolini S., (a cura di), *"La raccolta dei Cachi" [Fondo Pizzigoni]*, in https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/10.giornale_murale_1978-1979_con_68_ff/1.jpg , https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/10.giornale_murale_1978-1979_con_68_ff/2.jpg e in Museo Storico della Didattica Fondo Pizzigoni
- Chistolini S., (a cura di) *" 10-13 marzo 1978. Gesù diventato grande [Fondo Pizzigoni]"* in https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/11.Il_Giornalone_della_Scuola_via_Don_Gnocchi_77-78_67_ff/21.jpg
- Chistolini S., (a cura di) , *" Siamo andati alla Scuola Rinnovata...[Fondo Pizzigoni]"*, in https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/11.Il_Giornalone_della_Scuola_via_Don_Gnocchi_77-78_67_ff/58.jpg
- Chistolini S., (a cura di), *" Sono andata in pullman a vedere l'areoporto...[Fondo Pizzigoni]"* in https://opac.sba.uniroma3.it/Fondo_Pizzigoni/10.giornale_murale_1978-1979_con_68_ff/63.jpg

*Laboratorio di pedagogia generale
sul Fondo Pizzigoni a.a 2019/2020
G04 Future Insegnanti
Progetto svolto dal 7/12 al 17/12*

Elaborato prodotto da:

Cristina Lenti: cri.lenti@stud.uniroma3.it

Michelle Marcelli: mic.marcelli1@stud.uniroma3.it

Tania Marteddu: tan.marteddu@stud.uniroma3.it

Chiara Massimini: chi.massimini@stud.uniroma3.it

Cecilia Pulcini: cec.pulcini@stud.uniroma3.it

Laboratorio di pedagogia generale

Il 07/12/19 dalle ore 9:00 -13:00 si è svolto il laboratorio di pedagogia generale riguardante il Fondo Pizzigoni e il metodo sperimentale. L'attività ha seguito la seguente successione di azioni:

OSSERVARE



Abbiamo osservato i materiali del Fondo Pizzigoni. Ad ognuno è stata consegnata una diversa copia plastificata dei lavori degli alunni, ciascuno testimonianza di momenti didattici impostati sulle idee della Pizzigoni.

STABILIRE TEMA



In seguito abbiamo compreso quale fosse il tema fondante di ogni immagine poiché ogni lavoro aveva un determinato valore educativo ed affrontava per questo tematiche differenti.

RIFLETTERE



Singularmente abbiamo avuto il tempo per riflettere sul lavoro che ci era stato consegnato, meditando sui disegni, comprendendo i testi che erano affianco e interrogandoci sul ruolo dell'insegnante.

PRODURRE



Abbiamo chiarito le nostre riflessioni fornendo loro ordine e chiarezza, mettendole per iscritto e in questo modo abbiamo dato vita al nostro pensiero e alla nostra opinione.

RAPPRESENTARE



Infine abbiamo messo insieme le singole riflessioni al fine di elaborare un lavoro di gruppo attraverso la metodologia del M.I.T.E, discutendo e confrontandoci l'un l'altro.

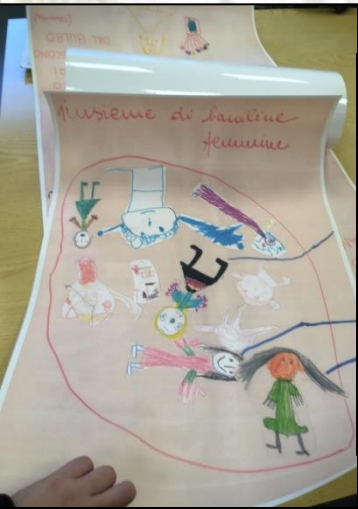
Descrizione dei Materiali del Fondo Pizzigoni

Michelle Marcelli

1) Un insieme di bambine femmine

L'elaborato, estrapolato da «Il Giornalone della Scuola, a.s. 1978-79», rappresenta l'insieme delle bambine presenti nel gruppo classe.

Nei disegni, tutti diversi per colore e forma, viene sottolineata la diversità dei vari soggetti presenti; diversità che diventa uguaglianza all'interno dello stesso sistema.



2) I nostri giochi di psicomotricità

Nell'elaborato, estrapolato da «Il Giornalone della Scuola, a.s. 1977-1978», sono presenti linee dritte e linee curve. I bambini, infatti, cercando di conoscere il loro corpo durante un'esperienza di attività fisica, hanno scoperto delle parti dritte e delle parti curve, che sono poi state rappresentate graficamente con gli acquarelli.



3) Con il pulmino del signor Bernareggi

L'elaborato, estrapolato da «Il Giornalone della Scuola, a.s. 1978-79», rappresenta una delle numerose tappe del percorso didattico-esperienziale a cui i bambini hanno preso parte nel maggio '79. In esso vengono descritti i mezzi di trasporto usati per andare al Castello Sforzesco di Milano e per tornare a scuola, con tanto di nomi delle fermate. In particolare, viene descritta l'emozione provata nell'usare, forse per la prima volta, la scala mobile.



4) Gesù diventato grande

L'elaborato, estrapolato da «Il Giornalone della scuola, a.s. 1977-78», ha come oggetto un tema di carattere religioso. Nelle tre immagini si alternano, partendo da sinistra verso destra: la nascita di Gesù, la giovinezza di Gesù e Gesù che si avvia sulla strada di Cana per partecipare alle nozze in cui compirà il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino.



5) Potevamo metterli nella terra prima della neve...

L'elaborato, estrapolato da «Il Giornalone della Scuola, a.s. 1978-79», rappresenta un'attività esperienziale svolta dai bambini. In particolare, viene evidenziata l'attesa dei bambini di ricevere dei bulbi da piantare, che sono rimasti «bloccati» all'ufficio postale. Una volta ricevuti, i bambini piantano i bulbi in vasi presenti nel salone della scuola e, dopo qualche tempo, ammirano il risultato prodotto dal loro lavoro: la nascita dei fiori.

I Che cosa ci dicono i fogli?

Nei cartelloni qui riprodotti, a dispetto del supporto bidimensionale, **si colgono i vari livelli di costruzione del messaggio educativo d'impronta pizzigoniana, espressione di altrettante elaborazioni emotive e concettuali: il tempo e le stagioni, il senso della famiglia e del sacro, il ruolo dell'esercizio fisico, l'idea di gruppo, l'emozione per il viaggio.** I contenuti e i sentimenti veicolati sono tanto universali da azzerare la distanza temporale per arrivare fino a noi, quasi fossimo fra quei bambini, a pasticciare fra colori e pennelli.

II Quale educazione si capisce viene data?

I fogli sono la testimonianza di alcuni momenti didattici della scuola Don Gnocchi, allora diretta da Sara Bertuzzi, erede spirituale della Pizzigoni. Siamo di fronte non all'applicazione rigida di un metodo ma a un'ispirazione pedagogica che si rinnova giorno dopo giorno in un caleidoscopio di diversi stimoli e proposte. **L'educazione ha come fine non un discente passivo, ma un bambino vero condotto alla scoperta del Mondo e della Natura grazie a un'esperienza olistica che ne valorizzi la naturale tendenza alla sperimentazione e all'osservazione** in un'atmosfera di gioia, sentimento così naturale e di per sé formativo.

III Di che cosa sono testimonianza i lavori dei bambini?

I cartelloni sono un ipertesto narrativo indice dello sviluppo di diverse competenze specifiche. **Nel foglio 1** il disegno, attraverso l'elemento euclideo della circonferenza, **esprime la percezione di sé fra i pari**, rispettando le specifiche esteriori di ciascuno. Un segno netto separa lo spazio interno ed esterno, interrotto da linee perpendicolari che rinviano alla controparte maschile. **Nel foglio 2** ritorna il concetto di linea e di curva nel rapporto fra colore dominante (blu) e secondari. Lo sviluppo grafico procede in senso induttivo, dall'esercizio fisico fino all'astrazione concettuale e geometrica. Il corpo e l'acqua sono fusi in un comune dinamismo di forme. **Nel foglio 3**, **l'aula si apre al Mondo, e l'esperienza della gita al Castello sforzesco.** Le diverse scenette sono collegate da linee sinuose che le riuniscono in un tutto coerente. La scelta dei dettagli da raffigurare è cosciente mediazione fra l'aspetto emotivo ed esperienziale attraverso il racconto lineare. **Il foglio 4** esplicita **i due temi dell'educazione morale e del senso religioso.** Il racconto evangelico si snoda in tappe distinte: la nascita, la formazione e la maturità (l'avvio verso Cana). Il percorso archetipico della biografia di Gesù viene assimilato dai bambini in filigrana al loro vissuto quotidiano e familiare. **Nel foglio 5** il proposito educativo prende **occasione dalla semina e la nascita dei fiori, la cui resa su supporto cartaceo privilegia alcuni momenti che si succedono secondo precisi rapporti.** Il bambino riproduce i vari aspetti della coltivazione in vaso, necessaria per via della stagione (inverno), che va allestita in un luogo adatto (il salone) e sostenuta da cure adatte. Significativa è la continuità dei dettagli: la terra (ghirigoro verde) ritorna identica in due scene, ed è indice di coerenza interiore dell'esperienza.

IV Si può comprendere il ruolo del docente?

Sì. Il ruolo dell'insegnante, come si evince dagli esempi addotti, è quello di **guidare l'alunno attraverso "l'esperienza delle cose e del loro valore intrinseco e relativo" perché possa cogliere la realtà nelle sue diverse tonalità, procedendo dal sensibile all'intelligibile, partendo dai fatti per "assurgere ai singoli concetti, che suggeriscono poi le parole adatte a esprimerli".** Fondamentale è il rispetto per il bambino, che deve poter sviluppare le proprie capacità *secondo verità e secondo natura*, anche attraverso l'educazione estetica e l'esercizio dei sensi. L'educatore non è più il cattedratico dispensatore di verbalismi, ma il custode di un *apprendimento* che si rivolge agli interessi spontanei del bambino, affinché esprima la sua individualità a livello globale, col supporto di attività piacevoli e coinvolgenti.

Tania Marteddu

“Non si insegni, si sperimenti” (cfr. Giuseppina Pizzigoni)

- **Proposta di intervento in una classe in relazione al metodo sperimentale Giuseppina Pizzigoni.**

Destinatari:
bambini scuola
dell'infanzia

Prerequisiti :
colori
forme
grandezze

Tipo di intervento:
-Attività all'aperto
-Gioco simbolico “io sono un fiore”
-Gioco lupo mangia-fiori
-Digito-pittura del fiore
- Disegno “io sono un fiore”
con l'utilizzo dei petali del fiore.

Metodologia: modello
sperimentale di Giuseppina
Pizzigoni

-Ai bambini viene chiesto di osservare i fiori nel giardino. Guardando i fiori si rendono conto della diversità di colore, forma, grandezza.
-Ai bambini viene chiesto di essere loro dei fiori, di sentirsi fiori.
-I bambini giocano a “lupo mangia fiori”
- In classe i bambini disegnano con le loro mani i fiori.
-I bambini disegnano con i petali del fiore “io sono un fiore”.

L'esperienza di gioco/attività diventa apprendimento.

-Osservare
-Conoscere
- Essere
-Ricerare
-Verificare
-Apprendere

Rappresentazione del M.I.T.E. (Multiple Interaction Team Education)

Chiara Massimini

MEZZI:

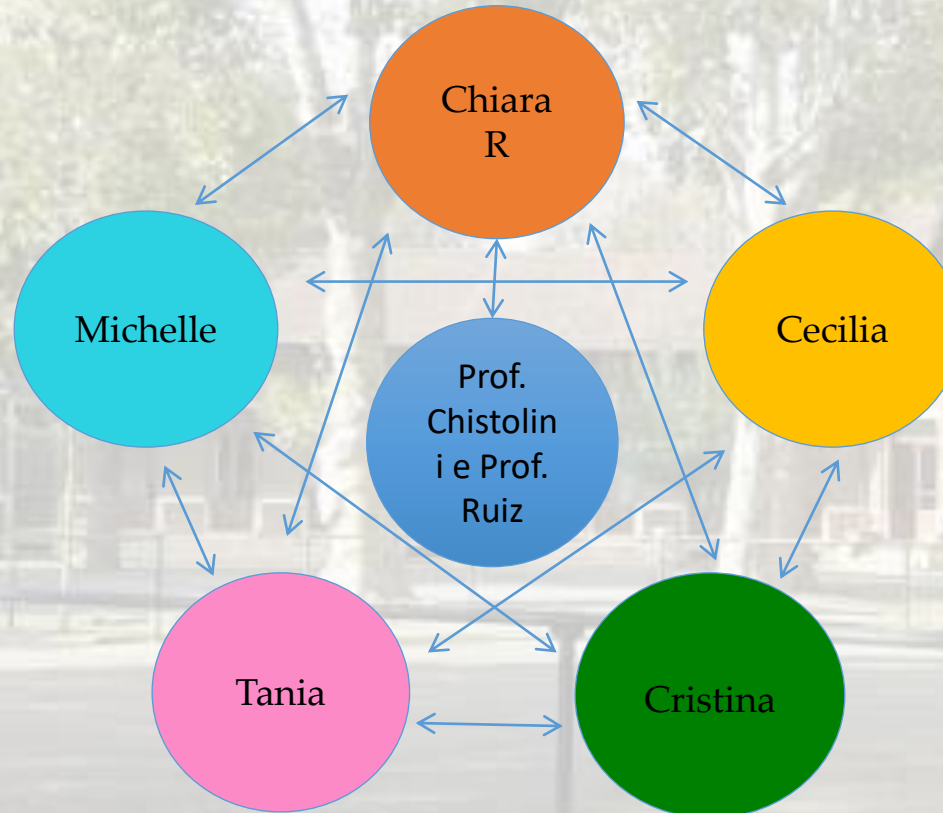
Tablet e pc
Email e whatsapp
Word e Power Point
Libri e articoli
Sito web della docente

ACRONIMO:

Multiple: utilizzo di diverse fonti e mezzi (articoli, libri, sito web, biblioteca)
Interaction: comunicazione interattiva
Team: lavoro di gruppo
Education: produzione di una nuova proposta sperimentale sulla digito pittura e il gioco sui fiori; conoscenza dell'importanza del metodo Pizzigoni, non noto nella prassi didattica attuale

ABILITA':

Collaborazione e sintesi
Progettazione, spirito critico e confronto



COMUNICAZIONE:

Tutti i membri del gruppo hanno interagito reciprocamente e con la medesima frequenza. Si è verificata fin da subito una collaborazione rapida ed efficace. Con la docente ha interagito la rappresentante per la consegna del progetto, visualizzato dal prof. Ruiz sul sito dell'insegnante

EFFETTI:

Conoscenza delle fondamenta di un nuovo metodo educativo didattico-esperienziale
Rilevanza dell'interazione e dell'integrazione di tutti i membri del gruppo
Realizzazione di un progetto che ha stimolato capacità riflessive e creative

AMBIENTE:

Progetto realizzato senza incontri diretti ma a distanza, ogni membro del gruppo ha lavorato nel luogo che riteneva più consono.

RISULTATI:

Alto grado di soddisfazione dovuto alla realizzazione di un buon lavoro nonostante l'interazione a distanza

Bibliografia

Slide 1 e 4: Suggerimenti tratti dai laboratori di Pedagogia generale degli a.a. precedenti sul sito della docente: (2018/19) <http://www.sdrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2019/11/LPG-Sette-laboratori-2018-2019.pdf>, (2017/18) <http://www.sdrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2018/11/LPG-Otto-laboratori-2017-2018.docx>

Slide 2: Descrizione oggettiva basata sullo studio diretto di riproduzioni fotografiche plastificate conservate nell'Archivio di Via Castro Pretorio, 20, Roma, col supporto della descrizione bibliografica dei relativi record del Fondo Pizzigoni sul sito Discovery:

1) Chistolini S. (a cura di), *Un insieme di bambine femmine [Fondo Pizzigoni]*, dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166214650002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&qquery=any,contains,Un%20insieme%20di%20bambine%20femmine&offset=0, consultato il 12/12/2019.

2) Chistolini S. (a cura di), *I nostri giochi di psicomotricità [Fondo Pizzigoni]*, dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166259660002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&qquery=any,contains,I%20nostri%20giochi%20di%20psicomotricit%C3%A0&offset=0, consultato il 12/12/2019.

3) Chistolini S. (a cura di), *Con il pulmino del signor Bernareggi siamo andati alla stazione Milano Bovisa... [Fondo Pizzigoni]*, dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166263160002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&qquery=any,contains,con%20il%20pulmino%20del%20signor%20Bernareggi&offset=0, consultato il 12/12/2019.

4) Chistolini S. (a cura di), *10-13 marzo 1978. Gesù diventato grande [Fondo Pizzigoni]*, dalla raccolta conservata dal Dirigente scolastico Sara Bertuzzi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166230080002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&qquery=any,contains,ges%C3%B9%20diventato%20grande&offset=0, consultato il 12/12/2019.

5) Non è stato possibile reperire il record bibliografico dell'immagine perché, nonostante svariati tentativi, nessuna chiave di ricerca ha prodotto risultati.

Slide 3: Chistolini S., *Etica ed estetica nella scuola dell'infanzia di ispirazione pizzigoniana*, in "Le Nuove Frontiere della Scuola", anno VII, n. 20, luglio, 2009, pp. 25-30 online.
Chistolini S., *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni. Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2009.
Chistolini S., *Maria Montessori e Giuseppina Pizzigoni pioniere di una pedagogia e di una educazione al femminile*, "Il Nodo - Scuole in rete", anno X, n. 31, 10 maggio, 2007, pp. 41-46 online.

Slide 5: Metodologia M.I.T.E. Sviluppata a partire dalle indicazioni fornite sul sito della docente, www.sdrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2019/10/MITE-Multiple-Interaction-Team-Education.pdf

Laboratorio Pedagogia Generale

Prof.ssa Sandra Chistolini

Il Fondo Pizzigoni e il metodo sperimentale - Canale F

7 Dicembre 2019 – 17 Dicembre 2019

Gruppo 5 "Esperienze di vita"

Silvia Rami (sil.rami@stud.uniroma3.it), Vanessa Ricci (van.ricci1@stud.uniroma3.it),
Federica Sarti (fed.sarti@stud.uniroma3.it), Rosa Anna Specchiulli (ros.specchiulli@stud.uniroma3.it),
Elisabetta Valente (eli.valente3@stud.uniroma3.it), Marika Vetrallini (mar.vetrallini@stud.uniroma3.it)

Attività del 7.12.2019

Osserviamo: dai fogli plastificati che rappresentano i disegni dei bambini, osserviamo, prima in maniera generale e poi sempre più approfondita, il titolo, la composizione del foglio, le figure, l'uso dello spazio, le didascalie della maestra, i dettagli;

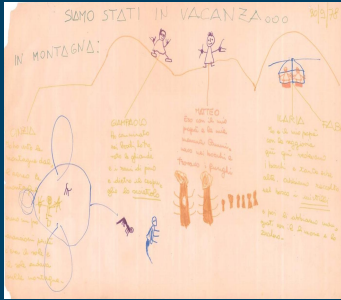
Stabiliamo un tema: in base al titolo riportato sui fogli o agli elementi rappresentati, deduciamo il tema della rappresentazione, confrontando i vari fogli, soprattutto quando sono divisi in più parti;

Riflettiamo: quello che viene rappresentato deriva dall'esperienza personale dei bambini e dalle loro conoscenze relative alla realtà che li circonda. Fedeli alla consegna, riescono a rappresentare ciò che gli viene richiesto. Il tutto è incrementato dall'intervento dell'insegnante che riporta in forma scritta ciò che viene da essi rappresentato;

Produciamo: in forma individuale, mettiamo per iscritto le nostre riflessioni, descrivendo il disegno e rispondendo alle domande.

Rappresentiamo: in gruppi, condividiamo i commenti individuali per poi inserirli in un PowerPoint che racchiude l'esperienza complessiva.

DESCRIZIONE (pt. 1)



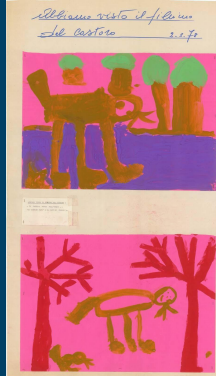
Silvia Rami - Siamo stati in vacanza... in montagna
Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978 - Chistolini S. (a cura di), in

https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166221570002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any.contains.fondo%20pizzigoni%20montagna&offset=0

DESCRIZIONE:

Il foglio rappresenta le vacanze dei bambini riferite probabilmente al periodo estivo.

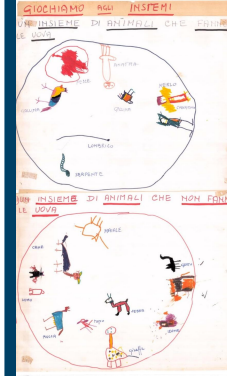
Quattro bambini riportano attraverso i loro disegni le attività svolte e ciò che hanno osservato. Ciascuno rappresenta anche se stesso. Il tutto è reso maggiormente comprensibile dalla maestra che riporta in forma scritta accanto ai disegni quello che i bambini le hanno raccontato della loro esperienza.



Vanessa Ricci - Abbiamo visto il film del castore.
2.3.78 [Fondo Pizzigoni]
Milano : Scuola materna comunale Don Gnocchi Chistolini S. (a cura di), in
https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166236430002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any.contains.fondo%20pizzigoni%20castore&offset=0

DESCRIZIONE:

Il lavoro di questo bambino ci mostra un'esperienza vissuta nella classe: la visione di un documentario incentrato sulla vita dei castori ("il film del castore"). Il bambino illustra comportamenti che ha presumibilmente visto nel filmato, con particolare attenzione a quelli che più lo hanno colpito.



Federica Sarti - Giochiamo agli insieme" [Fondo Pizzigoni]
Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi Chistolini S. (a cura di), in
https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166231570002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any.contains.fondo%20pizzigoni%20insiemi&offset=0

DESCRIZIONE:

Il foglio rappresenta due grandi cerchi, dentro i quali sono stati realizzati dai bambini disegni colorati di animali (animali che fanno e che non fanno le uova). Da notare il modo in cui sono stati realizzati i disegni, dentro i cerchi, capovolti in base alla posizione in cui si trovava il bambino.

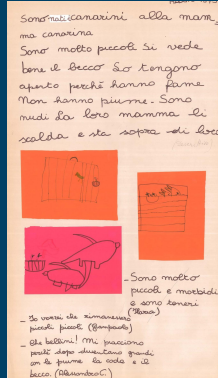
Inoltre, sotto ogni disegno sono stati scritti, probabilmente dalla maestra, i nomi degli animali in carattere stampatello grande, tranne il nome "giraffa" scritto in corsivo.

Slide di Vanessa Ricci

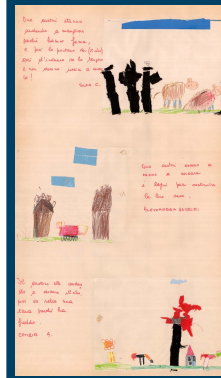
DESCRIZIONE (pt. 2)



Rosa Anna Specchiulli - Un insieme di bambini maschi [Fondo Pizzigoni] - Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978 - Chistolini S. (a cura di), in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166212090002653&lang=it.IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any.contains.un%20insieme%20di%20bambini%20maschi



Elisabetta Valente - Maggio 1979. Sono nati i canarini alla mamma canarina [Fondo Pizzigoni] Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1979 Chistolini S. (a cura di), in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166253010002653&lang=it.IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any.contains.fondo%20pizzigoni%20canarini



Marika Vetrallini - Abbiamo visto il film dei castori [Fondo Pizzigoni] Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978 Chistolini S. (a cura di), in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166268020002653&lang=it.IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any.contains.Abbiamo%20visto%20il%20film%20dei%20castori&offset=0

DESCRIZIONE:

Il documento è composto da un foglio di carta sul quale sono stati attaccati vari disegni rappresentanti delle figure maschili prodotte da vari bambini di cui non è riportato il nome, ma molto probabilmente appartenenti alla stessa classe. I bambini potrebbero aver disegnato se stessi oppure un compagno di classe. Molto probabilmente questo è uno di due insiemi prodotti, l'altro dovrebbe riguardare l'insieme delle bambine femmine.

DESCRIZIONE:

Nel foglio troviamo una breve descrizione dei canarini al momento della nascita seguita da tre disegni realizzati dagli alunni che rappresentano il momento. Nell'ultima parte del foglio ci sono tre commenti personali dei bambini circa l'avvenimento descritto.

DESCRIZIONE:

Il foglio illustra tre disegni di tre bambini diversi, protagonisti sono i castori e accanto hanno la relativa spiegazione scritta dalla maestra su dettatura del bambino. In tutte e tre le immagini possiamo vedere la rielaborazione del bambino delle abitudini dei castori (procurarsi o fare scorta di cibo, costruirsi una casa). I bambini hanno realizzato, visto il titolo, questi disegni dopo aver visto un film sui castori.

CHE COSA CI DICONO I FOGLI?

SILVIA – Il foglio illustra le vacanze dei bambini, nel periodo estivo. Quattro bambini riportano disegni di attività svolte, rappresentando anche se stessi.

VANESSA - I fogli ci danno un'idea di come si svolgesse una lezione sulla natura in classe (visione di filmati ed elaborazione dei contenuti).

FEDERICA – Rappresentazione di due grandi cerchi, dove all'interno si ritraggono disegni colorati di animali che fanno e che non fanno le uova, creati dai bambini.

ROSA ANNA – Il foglio è il risultato di un lavoro di ritaglio, che rappresenta delle figure maschili, senza nome, probabilmente si prende spunto da un compagno di classe o da se stessi.

ELISABETTA – Breve descrizione dei canarini al momento della nascita composto da tre disegni seguiti da commenti personali dei bambini.

MARIKA – Illustrazione di tre disegni di castori, con la relativa spiegazione scritta.

QUALE EDUCAZIONE SI CAPISCE VIENE DATA?

SILVIA – Ne emerge un'educazione improntata sull'osservazione accurata della natura e del reale, utilizzando la rappresentazione grafica e la narrazione.

VANESSA - Un'attenta educazione alla natura, attenzione allo studio della fauna e dell'habitat naturale.

FEDERICA - Educazione improntata sul rispetto sia per la natura che per gli animali.

ROSA ANNA - Introduzione al concetto di raggruppamento e di insieme, sinonimo di gruppo di lavoro tra i bambini che devono lavorare insieme.

ELISABETTA – L'educazione è data dall'esperienza e dall'osservazione in contesti reali, vale a dire: si parte dall'esperienza concreta per arrivare a capire il momento della nascita.

MARIKA – I bambini realizzano i disegni dopo aver visto un film sui castori, concetto di esperienza di vita attraverso il mondo animale.

DI CHE COSA SONO TESTIMONIANZA I LAVORI DEI BAMBINI?

SILVIA – I lavori dei bambini sono testimonianza di una loro esperienza familiare e non condivisa con la classe.

VANESSA - Testimoniano il rispetto e l'amore verso l'ambiente e le forme di vita.

FEDERICA – Con il loro lavoro i bambini testimoniano la loro esperienza avuta con gli animali sia a scuola che non.

ROSA ANNA – Il risultato del lavoro dei bambini è la testimonianza di come veniva seguito il metodo sperimentale.

ELISABETTA – Questi lavori danno l'immagine dell'esperienza diretta da cui nasce l'apprendimento tipico del metodo sperimentale.

MARIKA – L'utilizzo di pastelli, colori a tempera, a cera e pezzi di stoffa, testimoniano il lavoro creativo dei bambini con la presenza della maestra che cura il loro disegno.

SI PUÒ COMPRENDERE IL RUOLO DEL DOCENTE?

SILVIA – Il ruolo del docente è di agevolare la comprensione delle immagini attraverso il linguaggio.

VANESSA – La maestra ha il compito di stimolare il bambino, dargli l'impulso giusto iniziale per poi lasciarlo lavorare liberamente.

FEDERICA – Il compito del docente è di aiutare i bambini senza interferire sulla loro creatività.

ROSA ANNA – Fondamentale è la figura della maestra, la quale guida i bambini nella realizzazione del loro disegno.

ELISABETTA – Il docente ha come compito non solo quello di stabilire il tema, ma anche quello di porre spunti di riflessione che favoriscano l'elaborazione di nuovi quesiti e nuove informazioni.

MARIKA - Attraverso la visione dei film, l'insegnante fa riflettere su come vivono i castori, questo serve come esperienza di vita per i bambini.

PROPOSTA DI INTERVENTO IN UNA CLASSE SCOLASTICA IN RELAZIONE AL METODO SPERIMENTALE DI GIUSEPPINA PIZZIGONI

Destinatari: alunni scuola primaria, classe seconda.

IL CICLO DELLE PIANTE "Chi semina, raccoglie..."

Punto esperienziale: attività libera in giardino, esplorazione sensoriale delle piante, osservare, toccare e annusare.



Discussione collettiva: "Come nasce una pianta?"



Attività laboratoriale in classe.

Materiali: vari semi, un vasetto di vetro, del cotone idrofilo, un bicchiere, guanti da giardinaggio. terriccio

Attività: semina nel cotone bagnato posizionato sul fondo dei vasetti, osservazione fasi germinazione, travaso dal vasetto al vaso con terriccio, raccolta del frutto.



SCOPI:

SCIENZE: capire il processo della nascita di una pianta, imparare la nomenclatura delle sue parti;

EDUCAZIONE MORALE: il concetto di "cura", valore educativo dell'attesa;

EDUCAZIONE ESTETICA: rappresentazioni artistiche delle fasi di crescita della pianta, coloritura di dipinti i cui contorni siano opera di un artista, visite a musei che contengono opere relative al tema;

ITALIANO: stesura di testi relativi alla nascita e crescita delle piante;

MATEMATICA: misura progressiva della pianta;

STORIA: acquisizione della successione temporale;

MUSICA: gli effetti della musica sulle piante



MITE

Ambiente:

- Aula
- Web

Mezzi:

- PowerPoint
- Web
- Skype
- Posta Elettronica
- Aula Scolastica
- Lavori dei Bambini

Abilità:

- Capacità Organizzative
- Capacità di Analisi e Sintesi
- Analizzare il lavoro dei bambini
- Capacità di applicazione del metodo analizzato
- Lavorare in gruppo (anche a distanza)

Effetti:

Riflessione sul metodo sperimentale oggi quasi mai applicato. Il laboratorio ha contribuito ad accrescere la consapevolezza dell'importanza del metodo.

Proposta:

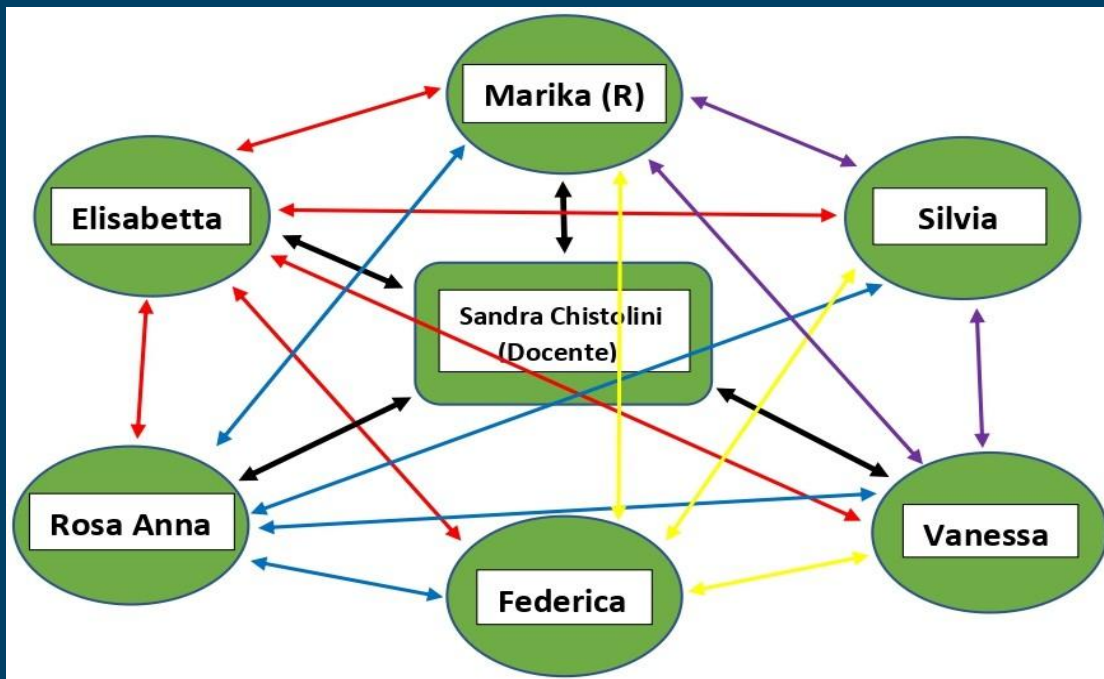
Il nostro lavoro suggerisce un'attenta analisi del metodo utilizzato nella Rinnovata di Milano e propone un'attività didattica che segua tale metodo applicabile nella scuola di oggi.

Risultati:

Ogni componente del gruppo si ritiene soddisfatto del lavoro svolto, dei temi affrontati nel laboratorio e delle capacità organizzative incrementate durante il lavoro.

Competenze:

Le componenti del gruppo hanno compreso la necessità di fornire un'educazione completa (educazione alla natura, all'affettività, logico-matematica, spaziale) basata sull'esperienza diretta (metodo sperimentale) importante per l'apprendimento del bambino.



LA RILEVANZA DEL METODO SPERIMENTALE NELLA SCUOLA DI OGGI

LA SCUOLA DI OGGI

È fatta di ambienti chiusi, di ragazzi che devono stare ore e ore in classe, di nozioni apprese quasi esclusivamente verbalmente; poca importanza viene data all'attività fisica, ridotta a poche ore a settimana; la presenza di laboratori è scarsa, spesso non vengono utilizzati; le finestre sono decorate con lavoretti dei bambini ma questo ostruisce l'osservazione del bambino; le uscite didattiche vengono fatte ma sono rare.

LA SCUOLA SPERIMENTALE, LA RINNOVATA

Ha ampi spazi all'aperto dove poter fare esperienza di ciò che viene insegnato in classe; l'attività fisica si fa sia in palestra che all'aperto con l'utilizzo di vario materiale; sono presenti molti laboratori utilizzati da insegnanti esperti; le finestre devono essere pulite perché il bambino deve poter osservare l'ambiente esterno; sono importanti le uscite didattiche perché con queste si può fare esperienza diretta, vedere, ad esempio, come si lavora la lana. Attività didattiche che devono essere completate con il lavoro in classe.

Bibliografia:

- Chistolini S., *Etica ed estetica nella scuola dell'infanzia di ispirazione pizzigoniiana*, in "Le Nuove Frontiere della Scuola", anno VII, n. 20, luglio, 2009, pp. 25-30 online.
- Chistolini S., *Il Fondo Giuseppina Pizzigoni*, in <http://www.ilmondodegliarchivi.org/index.php/studi/item/9-il-fondo-giuseppina-pizzigoni>, 26.11.2012.
- Chistolini S., (a cura di) *Le immagini Documentazione iconografica sul percorso didattico del metodo Pizzigoni nella Scuola dell'Infanzia*, in "Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6", anno XXXV, n.. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 404-449.
- Chistolini S., *Continuità pedagogica e cambiamento sociale nella concezione dell'asilo della Pizzigoni* in "Infanzia. Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6", anno XXXV, n.. 6, novembre-dicembre, 2008, pp. 428-432
- Chistolini S., *L'asilo della Pizzigoni per la pedagogia contemporanea*, in "Il Nodo - Scuole in rete", anno XI, n. 33, 26 aprile, 2008, pp. 31-38 online.
- Chistolini S., *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni. Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2009, online.
- Chistolini S., *Maria Montessori e Giuseppina Pizzigoni pioniere di una pedagogia e di una educazione al femminile*, "Il Nodo - Scuole in rete", anno X, n. 31, 10 maggio, 2007, pp. 41-46 online.
- Chistolini S. (a cura di), *Siamo stati in vacanza... in montagna*, Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166221570002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,fondo%20pizzigoni%20montagna&offset=0
- Chistolini S. (a cura di), *Abbiamo visto il film del castoro. 2.3.78 [Fondo Pizzigoni]* Milano : Scuola materna comunale Don Gnocchi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166236430002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,fondo%20pizzigoni%20castoro&offset=0
- Chistolini S. (a cura di), *Giochiamo agli insieme" [Fondo Pizzigoni]*, Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?docid=39cab_almap2166231570002653&context=L&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&search_scope=ALL&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any,contains,fondo%20pizzigoni%20insiemi&offset=0
- Chistolini S. (a cura di), *Un insieme di bambini maschi [Fondo Pizzigoni]*, Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166212090002653&lang=it_IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any,contains,un%20insieme%20di%20bambini%20maschi
- Chistolini S. (a cura di), *Maggio 1979. Sono nati i canarini alla mamma canarina [Fondo Pizzigoni]*, Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1979, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166253010002653&lang=it_IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any,contains,fondo%20pizzigoni%20canarini
- Chistolini S. (a cura di), *Abbiamo visto il film dei castori [Fondo Pizzigoni]*, Milano : Scuola materna comune Don Gnocchi, 1978, in https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/fulldisplay?vid=39CAB_V1&search_scope=ALL&tab=default_tab&docid=39cab_almap2166268020002653&lang=it_IT&context=L&adaptor=Local%20Search%20Engine&query=any,contains,Abbiamo%20visto%20il%20film%20dei%20castori&offset=0